

Martedì della Settimana Santa (Anno C)**Lectio: Isaia 49, 1 - 6****Giovanni 13, 21-33.36-38****1) Preghiera**

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono.

2) Lettura : Isaia 49, 1 - 6

Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome.

Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

3) Commento⁵ su Isaia 49, 1 - 6

• **"Il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome". (Is 49,1) - Come vivere questa Parola?**

Il cammino spirituale, nella Settimana Santa, si fa più intenso: in luce e fuoco di brani della Sacra Scrittura che lumeggiano il mistero di Gesù nella Passione. Sì, è mistero di grande patire ma il valore ed il significato di Gesù che accetta liberamente di essere annientato, acquista spessore, perché quanto avevano detto di Lui i profeti (qui è Isaia) mette in evidenza la grandezza e l'identità umano-divina della sua Persona.

Non a caso l'autore esordisce chiedendo un ascolto di grande attenzione, non solo da parte degli israeliti, ma di gente delle nazioni lontane.

Ciò che qui si illumina è la chiamata: il pronunciamento del nome, non alla nascita, ma già da quando era un piccolo "seme" nell'utero della madre.

E' un inizio che affonda le radici in un progetto di salvezza talmente grande da farlo emergere in questo modo. Quel che però oggi vogliamo fissare qui è la forza della chiamata di Dio in ordine a ciascuno di noi.

E' forza e bellezza, forza e consolazione. Custoditi e chiamati per nome ben prima che aprissimo gli occhi alla vita, prendiamo coscienza di quale valore e dignità e grandezza è il nostro essere uomo o donna e cristiani.

Così **anche nei giorni difficili in cui forse anche nella nostra vita si levano minacce o accuse o contrarietà non irrisorie, saremo certi che tutto in noi viene dal grande Amore di un Dio che ci è Padre e Madre nella forza e nella tenerezza con cui vuole sempre il nostro vero bene**: un bene che si autentica quando viviamo il progetto di Dio a servizio non dell'egoismo, ma di quanto giova ai fratelli.

Ecco la voce del Santo dei giovani San Giovanni Bosco : *Tutti dobbiamo portare la croce come Gesù, e la nostra croce sono le sofferenze che tutti incontriamo nella vita!*

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- ***E troppo poco che tu sia mio servo... lo ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra*** (Is 49,6) - ***Come vivere questa Parola?***

Continua la lettura del Servo del Signore e continua la riflessione sui nostri atteggiamenti di "servi fedeli", di coloro che ascoltano e mettono in pratica la parola del Signore, secondo la vocazione di cui siamo stati investiti. ***A volte però noi ci accontentiamo ad essere "servi fedeli": eseguiamo perfettamente i compiti che ci sono stati assegnati, rispettiamo quelli degli altri e... aspettiamo la giusta ricompensa.***

Sarebbe troppo comodo ad essere servi solo così. Il Signore ci invita ad allargare l'orizzonte oltre i cerchi ristretti delle nostre mansioni quotidiane. ***Accogliendo il Signore nella nostra vita accettiamo anche il suo compito e il suo modo di essere luce di salvezza per tutti i popoli - e quindi per tutte le persone che oggi incontriamo sulla nostra strada, ma di cui forse non ce ne accorgiamo oppure addirittura le ignoriamo.*** Chiniamoci verso di loro, prendiamocene cura! Affinché anche loro possano attendere la salvezza del Signore, e tutti noi insieme diventare luce illumina il mondo.

Sii tu la mia roccia, Signore, una dimora sempre accessibile! (dal Salmo responsoriale 71,3)

Ecco le parole dall'omelia del papa Francesco (19 marzo 2013): «*Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio... Solo chi serve con amore sa custodire!*».

Ecco la voce di un vescovo santamente famoso +Tonino Bello : *Consideriamo come una gioia le piccole (o grandi) sofferenze di questi giorni unendoci con cuore vivo alle sofferenze del Signore.*

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 13, 21-33.36-38

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire».

Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Giovanni 13, 21-33.36-38

- ***Il tradimento di Gesù, per opera di Giuda, è l'esempio per eccellenza della cattiveria umana.*** Nel corso della storia, molti uomini hanno tradito i loro amici, coniugi, genitori, figli, concittadini o altri uomini fratelli. Questi uomini hanno stimato cosa da poco la solidarietà e la comunione umana. Ora, nella persona di Giuda, quest'ondata di indifferenza e di cattiveria si alza e si rovescia contro Gesù stesso, che in quanto Logos - Verbo - è il fondamento di ogni relazione positiva.

Durante la Settimana Santa, la sorte terrena del mediatore sarà decisa dal bacio del traditore. Ma il tradimento e la consegna di Gesù ai suoi nemici sarebbero impossibili senza l'azione, ad un livello più profondo, del Padre eterno che, attraverso le circostanze dell'Ultima Cena e della preghiera al Getsemani, si consegna lui stesso nella persona del Figlio. Compie così, nel tempo, il dono totale di sé che, nell'eternità, egli compie con la discesa dello Spirito Santo, il cui

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio . Movimento Apostolico Rito Romano

essere è Amore. La Passione di Gesù esprime nel tempo ciò che il Padre è nell'eternità. **Così il tradimento di Giuda, colmo com'era della perversità del peccato, diventa il mezzo attraverso cui lo Spirito d'amore viene mandato in questo mondo, per salvarlo.**

• **"È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.** (Gv 13, 26-27) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi la parola che potremmo approfondire è TRADIMENTO. Gesù sapeva che sarebbe stato tradito. Sapeva sempre di essere tradito e "tradibile": Pietro, Giovanni e Giacomo lo avevano già dimostrato, banalizzando le sue parole, non riconoscendolo più come amico, o pretendendo un'organizzazione gerarchica attorno a Lui, che prevedesse primi e secondi. Giuda continua la sequenza: la delusione dopo anni di entusiasmo lo porta a vendere Gesù, a sbarazzarsene.

Tutto molto riscontrabile anche nella nostra vita: ci piacciono persone, idee, progetti; poi, quando invecchiano o non si rivelano più così entusiasmanti, li "tradiamo", li passiamo di mano ad altri, ad altro. Non li conosciamo più. Tutto è pronto per essere gettato nella spazzatura.

Gesù conosce questa postura dell'anima e sembra volerci dire che la questione è passare dall'essere spettatori entusiasti a protagonisti attivi, che condividono la stessa sorte. **Quel boccone intinto, quel pezzo di pane imbevuto di vino è segno della necessaria condivisione, della comunione nella buona e nella cattiva sorte, nella compartecipazione del dolore, della sofferenza, come della gioia e della gloria.**

Signore, avevi già detto ai tuoi "siete disposti a bere il calice che io berrò?". Ti avevano detto di sì, ma non era vero. Perdonali, perdona la loro e la nostra debolezza e vigliaccheria e sostienici.

Ecco la voce di uno scrittore Massimo Granellini : *"Un tradimento uccide soltanto gli amori già morti. Quelli che non uccide a volte diventano immortali."*

Ecco la voce di d. Primo Mazzolari (Omelia del Giovedì Santo del 1958 a Bozzolo) : *«Noi possiamo tradire l'amicizia di Cristo; Cristo non tradisce mai noi, suoi amici. Anche quando non lo meritiamo, anche quando ci rivoltiamo contro di lui, anche quando lo rinneghiamo. Davanti ai suoi occhi, davanti al suo cuore, noi siamo sempre gli amici del Signore (...) Questa è la gioia: che Cristo ci dona perché ci ama, perché Cristo ci perdona, perché Cristo non vuole che noi ci disperiamo. Anche quando noi ci rivolteremo tutti i momenti contro di lui, ricordatevi che per lui noi saremo sempre gli amici.»*

• **Darai la tua vita per me?**

Ci sono diverse modalità o principi per leggere il rinnegamento di Pietro. La passione di Gesù dovrà essere perfetta in ogni dolore. Essa non dovrà essere solamente fisica, ma anche morale. Dovrà essere trafitto il corpo di Gesù, ma anche lo spirito e l'anima. **Tutto in Lui dovrà essere attraversato dai chiodi del dolore fisico e spirituale. I chiodi spirituali sono più dolorosi di quelli di metallo fuso. La passione di Gesù non sarebbe stata completa se non vi fosse stato il rinnegamento di Pietro. Giuda lo aveva tradito.** Da amico era diventato suo nemico. Pietro invece è rimasto amico di Gesù sino alla fine. Anche nell'ora della passione era con lui. Lo seguiva da lontano. Entrò anche nel cortile del sommo sacerdote. Avrebbe voluto assistere al processo, o almeno ascoltare all'istante l'esito di quella farsa messa in scena.

Nel tradimento di Pietro Gesù ci insegna un'altra altissima verità. L'amico può tradire e rinnega l'amico. L'amico tradito e rinnegato mai dovrà abbandonare colui che gli ha fatto male. Lui è chiamato ad essere il Salvatore, il Redentore. È chiamato a rimanere amico per sempre. In questo Gesù attesta di essere dal Padre, nel Padre, per il Padre, con il Padre. Chi è il Padre? Colui che sempre salva l'amico che è divenuto suo nemico. È Colui che è pronto sempre al perdono e alla più grande misericordia, con gesti prevenienti e non solo susseguenti la richiesta di perdono. **Gesù ha già perdonato Pietro, lo ha già accolto nel suo cuore.** Lo ha già reintegrato nella sua missione. Lui è l'Amico fedele che mai viene meno. Su di Lui si può contare. Il suo amore è lì, sempre.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché nella Chiesa Tu sei amato ma, per la nostra debolezza, sei anche tradito continuamente: aiuta le comunità cristiane a testimoniare il Cristo crocifisso, umiliato ed assaltato ?
- Preghiamo perché con la voce dei poveri spesso ci inviti a Te, ma quasi sempre ci allontaniamo indifferenti: indica alla comunità degli uomini la via della riconciliazione ?
- Preghiamo perché Tu ci chiedi di servire con amore, ma noi vogliamo piuttosto essere serviti: allontana dal cuore dell'uomo la sete del potere che opprime e distrugge ?
- Preghiamo perché ci scandalizziamo per il tradimento degli altri, ma chiudiamo gli occhi sulle nostre molteplici colpe: non permettere che qualcuno giudichi e condanni confidando unicamente in se stesso ?
- Preghiamo perché dividiamo lo stesso pane eucaristico, ma siamo restii a fare comunione col prossimo: rendici pane spezzato che, alla sequela del Cristo, sa condividere le ansie e le gioie dell'umanità ?

7) Preghiera finale : Salmo 70

La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

*In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.*

*Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.*

*Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.*

*La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.*